

AUTORE

DARIO EDOARDO VIGANÒ professore ordinario di "Comunicazione" presso la Pontificia Università Lateranense dove è Direttore del Centro Alti Studi Lateranensi (CLAS). Insegna "Linguaggi e mercati dell'audiovisivo" e "Teorie e tecniche del cinema" presso il Dipartimento di Scienze Politiche della LUISS "Guido Carli", dove è membro del Comitato Direttivo del Centre for Media and Communication Studies "Massimo Baldini". Presidente della Fondazione Ente dello Spettacolo e Direttore della "Rivista del Cinematografo". Ha al suo attivo numerosissime pubblicazioni sul tema della comunicazione e del rapporto Chiesa e mass media.

DVD allegato contenente preziosi filmati documentari, documenti storici dell'Archivio dell'Istituto Luce:

Concilio Ecumenico Vaticano II
Nella gloria di San Pietro
Cronaca con l'obiettivo
Radar

Collana: Saggistica Paoline

Pagine: 224

Materia:

Comunicazione/media/Chiesa/società

ISBN: 978-88-315-4255-5

DESTINATARI

Accademici e studenti universitari; operatori culturali, animatori della comunità, sacerdoti.

IL VATICANO II E LA COMUNICAZIONE

Una rinnovata storia tra Vangelo e società

Saggistica Paoline

DARIO EDOARDO VIGANÒ

Il Vaticano II e la comunicazione

*Una rinnovata storia
tra Vangelo e società*



Contenuto: I lavori del Concilio Vaticano II, coperti inizialmente dal segreto, ebbero, poi, sempre più spazio nelle cronache dei quotidiani, delle radio e della TV all'interno dello scenario geopolitico internazionale, contraddistinto dal cambio di pontificato tra Pio XII e Giovanni XXIII, dal mutamento delle politiche tra i due blocchi, USA-URSS, e dall'esperienza italiana del governo di centrosinistra. Tra il 1962 e il 1965 vennero approvate quattro Costituzioni, nove Decreti e tre Dichiarazioni, tra cui il Decreto *Inter mirifica*: un documento piccolo che segna la presa in carico delle comunicazioni di massa da parte della Chiesa cattolica, sempre attenta alla dimensione comunicativa dell'azione ecclesiale, come i precedenti Concili dimostrano. Sensibilità, quella per la dimensione comunicativa, che, grazie al procedere sempre meno incerto dei valori conciliari, affiorerà con decisa pertinenza e puntuale comprensione nei successivi documenti.

«Cosa resta da fare?»

Probabilmente re-immaginarci nel movimento dello Spirito che caratterizzò il Vaticano II e imparare ad ascoltare senza giudizi e pregiudizi».

(Dario E. Viganò)